

Salve dottoressa Granato sono Rita<sup>1</sup> ci siamo sentite per telefono poco fa le scrivo tutto ciò che le ho detto poc'anzi.

Sono una dipendente del Comune di Milano con 4 figli due disabili di cui uno grave.

Sono stata sospesa tre mesi per non essermi vaccinata, rientrata il 29 marzo dopo la sospensione sto percependo uno stipendio direi da fame di circa 900 euro full time con 27 anni di servizio e di conseguenza non sono più in grado di sopperire alle spese di sopravvivenza.

Mio marito a casa in congedo straordinario legge 104 dell'agosto 2020 ha scoperto solo pochi giorni fa che non gli spettano né tredicesime né quattordicesima né bonus una tantum 200 euro.

Abbiamo subito gravi difficoltà economiche già dal 2020 con mio marito in cassa integrazione covid.

Non abbiamo fatto in tempo a riprenderci che la mia sospensione unita al caro vita ci sta portando a dover decidere di vendere la casa per poter sopperire alle spese familiari.

Siamo stati aiutati dal nonno (invalido novantenne) e da nessun altro (con due invalidi in famiglia).

Siamo veramente delusi dal nostro "grande" Paese, ci siamo sentiti e ci sentiamo tuttora abbandonati.

---

<sup>1</sup> Rita è un nome di fantasia